

5) FOLK SONGS

Si tratta di un particolare stile musicale che si può tradurre come 'canzoni o musica popolare, tradizionale' che si sviluppò in alcune parti del centro-sud degli Stati Uniti a partire dalla metà degli anni '30.

Per superare gli effetti disastrosi della 'Great depression' (Grande depressione) economica, finanziaria, occupazionale e sociale accaduti dopo il 'crollo' della Borsa valori di Wall street del 1929, il Governo Federale impiegò oltre un decennio per ottenere esiti risolutivi diminuendo l'elevatissima disoccupazione, prima mediante le colossali opere pubbliche realizzate fra il 1933 e il 1937 seguendo i contenuti progettuali del New Deal già citato. Ad esempio con i lavori della Tennessee Valley Authority, della Grand Coulee Dam in California, con l'edificazione di moderne strutture sportive, di edifici scolastici pubblici, di una estesa rete autostradale, con la manutenzione di vecchi itinerari stradali e con la piantumazione di milioni di alberi in parchi nazionali istituiti 'ex novo'.

Poi, fu, comunque, l'entrata in guerra, nel dicembre del 1941, ad impegnare ancora di più tutte le energie umane e industriali private e statali, nella produzione di navi e portaerei,

carri armati e camion, aerei da caccia e bombardieri, materiale vestiario ed attrezzi necessari per il miglior funzionamento operativo dei militari delle tre armi di terra, di aria e di mare impegnati a combattere in varie parti del mondo.

Forti furono, pertanto, i progressi conseguiti in ogni campo e settore finanziario, economico ed industriale. Il lavoro c'era in abbondanza: anche per le donne e anche per quelle di colore, determinando così il benessere economico nelle famiglie il cui tenore di vita era in espansione.

Questo fatto aveva, però, un risvolto negativo perché si lavorava troppo, oltre l'orario consentito e il contesto ambientale non era proprio soddisfacente ed accettabile.

Negli anni '30 e poi '40 le condizioni degli operai (workers) nelle fabbriche di automobili, nelle acciaierie, nei cantieri edili, nelle miniere di carbone, nei grandi allevamenti di bestiame e nella stessa agricoltura erano peggiorate. Anche perché, assai spesso, il cinismo dei padroni, le cui facce sconosciute si trinceravano dietro i nomi di anonime società per azioni, permetteva il licenziamento in tronco di migliaia di operai ed operaie in sciopero rivendicativo da settimane, sostituendoli subito dopo con altrettanti lavoratori pronti a prendere il posto liberato, mettendo sul lastrico tante famiglie che si ritrovavano subito in miseria. E benchè esistessero organizzazioni partitiche comuniste e socialiste ed il sindacato nazionale AFL-CIO che ne tutelavano al meglio le loro esigenze di lavoro e gli stessi diritti acquisiti, nulla poterono fare, dopo anni di lotte con scioperi prolungati, contro la violenza e la prepotenza della classe padronale dominante.

Tutto ciò accadde, per lungo tempo, contro la classe operaia bianca.

Da qui derivarono, in particolar modo, le modalità ed i contesti che fecero accrescere le opportunità e gli stimoli per lo sviluppo ulteriore di canzoni popolari, di 'protest songs' (canzoni di protesta) che narravano di vicende umane ben precise, di persone realmente esistite, di storie di ingiustizie, di fatti accaduti in anni passati come disgrazie e disastri ambientali.

Racconti di eventi umani veri che valeva la pena di continuare a ricordare alle future generazioni, musicandoli e cantandoli sempre usando la chitarra acustica e/o con l'armonica a bocca. Pertanto, sono da menzionare la storia di John Henry che lavorava instancabilmente nella costruzione di ferrovie; di Frankie e Johnny le cui vicende amorose si conclusero felicemente; dell'affondamento della nave militare 'Reuben James' da parte di un sommergibile tedesco nel 1941 e la storia del bandito e rapinatore di banche Pretty Boy Floyd.

Le canzoni che ascoltiamo contengono un linguaggio di protesta, di ribellione esplicita e viscerale, anche se gli autori ed i cantanti sapevano di poter essere discriminati ed emarginati dagli impresari di case discografiche e teatrali non potendosi esibire. Questi cantanti e i componenti di alcuni gruppi canori erano etichettati come 'leftist singers' cioè 'cantanti di sinistra' inteso politicamente. E questa discriminazione successe al cantante e attore Burl Ives fin nei primi anni '50 allorchè predominava, contro la classe intellettuale bianca, l'incubo del 'Maccartismo'.

Il più grande interprete di tali canzoni, oggi acclamato in tutti gli States e nel mondo intero come valente musicista e, soprattutto, efficace paroliere e brillante scrittore con il libro autobiografico 'Bound for glory', è Woody Guthrie nato nel 1916 ad Okemah nello Stato dell'Oklahoma. Egli era così avverso alla classe padronale e stava sempre al fianco degli operai che scrisse sulla sua chitarra: 'This guitar kills fascists' (Questa chitarra uccide i fascisti).

Cito soltanto due sue canzoni:

In 'The 1913 massacre' egli racconta che la vigilia di Natale nella cittadina di Calumet nel Michigan, al circolo ricreativo 'Italian hall', dove era in svolgimento una festa per gli operai in sciopero e i loro familiari, tra cui c'erano molti bambini, qualche provocatore urlò la falsa notizia che nell'edificio era scoppiato un incendio diffondendo il panico. E, pur senza alcuna verifica, i presenti in massa e grande confusione, si precipitarono verso l'uscita che era composta da una ripida scalinata lungo la quale, ruzzolando ed ammassandosi l'uno sull'altro, morirono calpestati a morte ben 73 bambini. Il colpevole non fu mai scoperto, però perirono così tanti innocenti la cui tragica fine ispirò a Guthrie questa canzone.

Egli, come si è detto, è riconosciuto dagli americani anche per aver scritto, musicato e cantato il significativo e noto motivo 'This land is your land' venendo considerato al pari dell'American National Anthem, cioè l'Inno Nazionale Americano, a dimostrare il reale ed immenso affetto che l'autore aveva per il suo grande paese. Anche se fu scritto in contrapposizione alla nota canzone 'God bless America' (Dio benedica l'America) del compositore Irving Berlin.

I suoi versi recitano, (in parte):

This land is your land, this land is my land,
from California to the New York Island,
from the redwood forest, to the Gulf Stream waters,
this land was made for you and me. (and so on).

(Questa terra è la tua terra, questa terra è la mia terra

Dalla California alla (pen)isola di New York,

dalla foresta di sequoie, alle acque della Corrente del Golfo,

questa terra fu creata per te e per me). Ecc. ecc.

Le sue 'Dust bowl ballads' (Ballate della conca di polvere) furono composte quando in interi Stati come l'Oklahoma, il Kansas e il Texas, gli agricoltori (farmers) e i mezzadri (sharecroppers) che vivevano in immense vallate rurali ebbero distrutto il raccolto a causa di una persistente siccità ed il forte vento che fecero polverizzare le zolle di terra, per cui essi e le loro famiglie furono costretti a dirigersi con tutti i mezzi verso la California, che allora era mitizzata come 'the land of milk and honey' (la terra del latte e del miele) tenendo fede al messaggio biblico della 'Promised land' (terra promessa) con la speranza di una condizione di vita futura migliore. Lungo quegli interminabili rettifili autostradali migliaia di persone trasandate procedevano lentamente su auto sgangherate, su camioncini stracarichi di persone e suppellettili e chi, come gli 'hobos' invece di andare a piedi viaggiavano clandestinamente salendo nei carri merci dei treni quando rallentavano in punti che essi conoscevano.

Nel contempo, queste esperienze vissute in particolare dagli Okies (lo stesso Guthrie era un Okie, cioè un abitante dell'Oklahoma), furono vissute, con lo scopo di fare esperienza ed acquisire elementi informativi diretti, dallo scrittore californiano John Steinbeck che descrisse tutto ciò e pubblicò nel 1939 il romanzo 'The grapes of wrath' (Furore), tuttora considerato il massimo romanzo sociale americano del '900. Per i suoi contenuti e lo stile del linguaggio adoperato gli fu attribuito, nel 1940, il Premio Pulitzer. Da questo romanzo, dal regista John Ford, fu subito realizzato il film omonimo, con la figura di Henry Fonda nei panni del giovane Tom Joad. Al film, per i meriti artistici riconosciuti, furono assegnati due Premi Oscar. Interpretando le vicende e le azioni dei personaggi di questo straordinario romanzo ho impostato e scritto la mia interessante tesi di laurea...tanti anni addietro!.

Lo stesso Guthrie trasse l'ispirazione per scrivere ed interpretare con successo 'The ballad of Tom Joad'. Costui, nel romanzo, era un personaggio emblematico e ribelle, ma dotato del senso di giustizia e per questo costretto a fuggire evitando la prepotenza prevaricante della classe padronale.

5) FOLK SONGS - Discografia

- 1) Harry 'Mac' McClintock - The big rock candy mountain (1928)
- 2) The Almanac Singers - The sinking of the Reuben James (1942)
- 3) Woody Guthrie - Little black train (1944)
- 4) Woody Guthrie and Cisco Houston - Bury me beneath the weeping willow tree (1944)
- 5) Bess Lomax - Down in the valley (1946)
- 6) Burl Ives - Worried man blues (1948)
- 7) The Weavers - So long it's been good to know you (1951)

- | | |
|--|--------|
| 8) Josh White - John Henry | (1952) |
| 9) Pete Seeger - Frankie and Johnny | (1957) |
| 10) Ramblin' Jack Elliott - Mule skinner blues | (1957) |

5) AND COUNTRY MUSIC

Occorre fare subito una precisazione.

La 'Folk music' o musica popolare e la 'Country music' o musica di campagna, di norma sono generi molto affini; vi è scarsa differenza tra di loro. Ma qui si vuole considerare il secondo stile, quello coltivato nel campo specifico degli allevatori di bestiame, quello del vecchio 'far west' dell'800 che conosciamo attraverso il mito filmografico di Hollywood che da circa cento anni produce film di tale genere a cui noi Europei, ancora oggi, siamo tanto affezionati.

Questa è, in realtà, una musica che continua ad essere suonata, cantata e ballata tuttora negli States del sud anche se viene chiamata 'Country and western music'.

Ad introdurre la passione per il tipico mondo della vecchia frontiera del 'far west' (lontano ovest) americano, fu William Frederick Cody, meglio conosciuto come Buffalo Bill già sul finire dell'800, che, dopo aver organizzato un numeroso gruppo di indiani per farli esibire nelle tipiche danze e di 'cowboys', cioè di 'vaccari' esperti nel cavalcare, nel lancio del 'lazo' e nel canto di particolari motivi, giunse in Europa esibendosi in molte città.

Forte affluenza di spettatori incuriositi nel vedere, per la prima volta nella loro vita, persone vestite in un modo inconsueto, ci fu anche in Italia quando Buffalo Bill e il suo 'Wild West Show' diede spettacoli in molte città del centro-nord come Parma e Venezia nei primi anni del '900.

Trascorsi gli anni '20, dopo che le poche sale cinematografiche avevano proiettato film muti di giovani attori come Tom Mix e John Wayne, negli anni '30 e '40 con l'avvento dei film sonori ne furono prodotti tanti ambientati negli stessi luoghi dove bianchi ed indiani, sceriffi e banditi si erano aggrediti realmente in un recente passato, impiegando come attori degli esperti cowboys che avevano le reali capacità svolte nella vita quotidiana e che erano in grado di cantare i motivi a loro consueti.

Furono coinvolti, ottenendo un grande successo sia in America che nel mondo occidentale, sia come attori ed in particolar modo come cantanti, i cosiddetti 'American singing cowboys', (Vaccari cantanti americani) come Ken Maynard, Gene Autry, Roy Rogers, Eddie Dean, Tex Ritter, Bob Baker, Jimmy Wakely, Buck Jones, Rex Allen, Hank Snow e molti altri. Accompagnandosi con una semplice chitarra acustica, o armonica a bocca, a volte con il violino o una piccola fisarmonica, cantavano semplici melodie con sentimento nostalgico verso una ragazza lontana o il luogo natìo assai distante o canzoni piene di allegria.

Oggi questo stile musicale, assai seguito nel Texas e New Mexico con strumentazione di accompagnamento moderno, ha come cultori acclamati Kenny Rogers, Willie Nelson, Dolly Parton, Waylon Jennings, Lynn Anderson, Billie Jo Spears, Faron Young, Hank Locklin, Loretta Lynn, Patsy Cline, Emmylou Harris, Donna Fargo.

5) AND COUNTRY MUSIC - Discografia

- 1) The Cartwright Brothers - On the old Chisholm trail (1928)
- 2) Jimmie Davis - Doggone that train (1930)
- 3) The Tune Wranglers - Chicken reel stomp (1937)
- 4) The Rouse Brothers - Orange blossom special (1939)
- 5) Gene Autry - Back in the saddle again (1939)
- 6) Roy Rogers - A gay ranchero (1941)
- 7) Jimmy Dean - I won't go hunting with you, Jack (1948)
- 8) Jimmy Wakely - Oklahoma hills (1949)
- 9) Hank Snow - I'm movin' on (1950)
- 10) Eddy Arnold - The Tennessee stud (1959)

6) COUNTRY AND CITY BLUES

Nelle zone rurali del Sud degli Stati Uniti, nel '700 e fino alla metà dell'800, gli schiavi negri impegnati nei lavori dei campi di cotone o di tabacco, o quando erano imprigionati per gravi delitti costretti a lavorare, per alleviare la fatica usavano cantare ponendo una cadenza ritmica in base all'attività svolta. Solo dopo la fine della Guerra Civile di Secessione, combattuta, fra il 1861 e il 1865, dalle truppe nordiste contro quelle del Sud, proprio per liberarli dalla schiavitù, la gente di colore fu abbastanza autonoma nell'organizzare il tempo libero usando una strumentazione di fortuna per cantare ritmi lenti o cadenzati che avevano in sé elementi di una antica origine africana.

Ma cosa si cantava quando non c'era ancora il BLUES ?

I così chiamati 'Work songs' (Canti di lavoro) eseguiti senza strumentazione dai prigionieri incatenati alle caviglie che lavoravano come spaccapietre lungo le ferrovie o per la posa di binari o lungo interminabili strade assolate, usavano la tecnica detta 'call and response', in uso anche nel campo dei canti 'Gospel' e degli 'Spirituals', cioè al canto di chiamata della voce solista replicavano le voci del resto del gruppo: tutto in completa armonia.

Interessante è, come esempio dato, il primo brano della colonna sonora originale del film dei fratelli J. e E. Coen 'O brother, where art thou?' (Fratello, dove sei?) che ha come titolo 'Po Lazarus' (o Lazarus?) eseguito da James Carter and the Prisoners o come il canto corale 'Berta, Berta'.

Per argomentare sul 'Blues', quello di campagna (country) e di città (city), bisogna cambiare i personaggi coinvolti e, necessariamente, i luoghi in cui si è formato ed evoluto.

Finora si è parlato soltanto di musica 'jazz', seppure nelle sfaccettature più diversificate come il Dixieland, lo Swing, il Boogie woogie e quella sviluppatasi tra la gente bianca come il Folk e la Country music tra gli allevatori di bestiame.

Il popolo del blues, cioè quello che lo ha creato e vissuto per passatempo personale come sfogo esistenziale a causa delle deplorabili condizioni di vita sopportate da secoli, viveva in un mondo tutto proprio fatto di tristezza, privazioni ed umiliazioni persistenti. La musica blues, perciò, appartiene alla gente di colore o, più esplicitamente inteso, ai negri americani. La parola BLUE, come aggettivo, non significa soltanto 'azzurro', bensì pure, in 'American-English', vuol dire 'triste, malinconico, depresso'.

Quante canzoni cominciano una strofa o hanno nel testo frasi come ad es. 'I feel blue 'cause my gal left me all alone' ? (Mi sento triste perché la mia ragazza mi ha lasciato solo).

Il blues era cantato usando sempre le famose dodici battute suddivise in tre strofe e con toni tristi, lamentosi, quasi parlato, a volte, nei 'talking blues' del vecchio Mississippi John Hurt che usava il 'finger picking' nel suonare o con la voce esplosiva di Huddie Leadbelly che si accompagnava con la sua insolita chitarra a dodici corde, allorchè veniva invitato a cantare dal Direttore della prigione di Huntsville, nel Texas, dove scontava trent'anni di carcere per aver commesso un omicidio.

Un giorno cantò così bene alla presenza del Governatore dello Stato il quale rimase favorevolmente impressionato dalla sua voce possente e come abile chitarrista da promettergli (e poi ottenne) uno sconto di pena. Era l'anno 1925. Successivamente fu di nuovo condannato ai lavori forzati per tentato omicidio nel Louisiana State Penitentiary di Angola in cui venne scoperto dall'etnomusicologo John Lomax e dal figlio Alan che gli fecero registrare alcuni suoi motivi per conto della Library of Congress di Washington D.C. e fu così che per questi meriti ... canori, ma anche comportamentali, fu graziato ancora una volta nel 1934.

Negli anni successivi egli si unì al ricercatore John Lomax che gli organizzò addirittura un concerto all'antica e famosa Harvard University di Cambridge nella Stato del Massachusetts ottenendo grandi ovazioni dal pubblico e dalla critica.

Quando era in vita, qualcuno riconobbe queste sue grandi qualità vocali e di compositore dicendogli: 'When you're dead, you're great!' (Quando sarai morto, tu sarai grande!). Aveva perfettamente ragione.

Ma, quale è la differenza sostanziale fra un 'country blues' e un 'city blues' ?

E' stato già detto che le emozioni che travasavano da un blues rurale erano quelle della solitudine, dei dispiaceri e della ricerca della felicità individuale. Il cantante provetto, spesso, dopo una giornata di fatica, stava a godersi l'aria fresca seduto vicino alla porta di casa circondato dai figli e, mentre strimpellava una vecchia chitarra e cantava delle strofe da lui inventate, interveniva un familiare che lo accompagnava suonando l'armonica a bocca (harp blues) o il 'kazoo', strumento più semplice e di uso pratico, consistente in un pettine avvolto in un foglio di carta velina su cui si soffiava producendo un suono stridente. A volte il gruppo era formato da tre, quattro o cinque persone che si adattavano a suonare anche il 'washboard' o asse di legno su cui si lava il bucato utilizzando dei ditali metallici ad entrambe le mani per effettuare le percussioni. Oppure un asse lungo e sottile, come un manico di scopa, alla cui sommità era fissato saldamente un filo robusto che era collegato ad un bidone metallico per ottenere, percuotendolo, il suono cavernoso del contrabasso o tenendo tra le mani una brocca (jug) di vetro in cui si soffiava facendo emettere dei suoni modulati utili ad una aggregazione uniforme con gli altri suonatori.

Questi semplici strumenti erano usati dai componenti delle 'Jug bands' degli anni '20 e '30 per produrre dei ritmi e melodie accattivanti.

Gli esecutori erano soltanto maschi e il testo delle loro canzoni conteneva espressioni semplici, libere, che scadevano nel personale e non erano escluse frasi allusive sessuali o riferimenti al gioco d'azzardo (gambling). Questo tipo di blues, facile ed orecchiabile, si rigenerò fino agli anni '60 del Novecento con l'annuale incontro degli anziani esecutori dei decenni precedenti nel noto Newport Folk Festival che includeva anche questa musica.

Il 'city blues' o di città riguardava quasi esclusivamente, secondo il parere di esperti musicologi, le esecuzioni canore delle donne ed esso si generò e si sviluppò per alcuni decenni nella 'Windy city' dell'Illinois che è Chicago e poi, anche, nella 'Big Apple' che è New York in cui furono effettuate numerose incisioni. Il primo brano in assoluto, registrato da una donna di colore americana, è 'Crazy blues' di Mamie Smith and her Jazz Hounds avvenuto a New York il 10 agosto 1920.

Il blues cittadino cantato da donne era una versione modificata del blues rurale, in quanto, allorchè, agli inizi del '900 migliaia di negri si trasferirono dal sud nelle città del nord, le cantanti non potevano essere più accompagnate da una chitarra acustica ed armonica come era stato in uso per i maschi nelle campagne del sud, ma ebbero nel l'uso del piano e poi negli strumenti a fiato, i cosiddetti 'ottoni', e sezione ritmica gli elementi per poter cantare un blues, quasi sempre triste, ma anche con diffusi elementi di ritmo e di gioia, ben differenti da quelli dei maschi. I testi delle canzoni erano meglio strutturati ed avevano, come argomento prediletto, quello dell'amore ed arrangiamenti orchestrali delle 'bands' ottimali.

Sul finire degli anni '40, il numero delle cantanti si assottigliò sempre più, per cedere il passo al ritmo più incalzante del 'Rhythm and blues' eseguito per la gran parte da cantanti e tutto ciò era già il preludio anticipatore dell'esplosione nei mitici anni '50 del travolgente ritmo del 'Rock and Roll'.

Prima, però, occorre analizzare altri aspetti musicali.

6) COUNTRY BLUES - Discografia

- 1) Cannon's Jug Stompers - Minglewood blues (1927)
- 2) Mississippi John Hurt - Nobody dirty business (1928)
- 3) Furry Lewis - Dryland blues (1928)
- 4) Memphis Jug Band - K(ansas) C(ity) moan (1929)
- 5) 'Big' Bill Broonzy - I can't be satisfied (1930)
- 6) Jim Jackson - Hesitation blues (1930)
- 7) Huddie Leadbetter aka Leadbelly - Midnight special (1934)
- 8) Leroy Carr - Mean mistreater mama (1934)
- 9) 'Sleepy' John Estes and Hammie Nixon - Drop down mama (1935)
- 10) 'Blind' Boy Fuller - Untrue blues (1937)
- 11) 'Sonny Boy' Williamson - Thinking my blues away (1939)
- 12) Little Buddy Doyle and 'Big' Walter Horton - Hard skufflin' blues (1939)
- 13) Tampa Red - It hurts me so (1940)
- 14) Bukka White - Fixin' to die blues (1940)
- 15) Tommy MacClennan - Cut cross saw man (1941)

6) AND CITY BLUES - Discografia

- 1) Mamie Smith and her Jazz Hounds - Crazy blues (1920)
- 2) Ida Cox - Last time blues (1924)
- 3) Pearl Dickson - Little Rock Blues (1927)
- 4) Bessie Smith - Empty bed blues (1928)
- 5) Lottie Beaman - Rolling log blues (1929)
- 6) Georgia White - The blues ain't nothing, but ? (1938)
- 7) Tiny Mayberry - Mailman blues (1938)
- 8) Mildred Baily - St. Louis blues (1938)
- 9) Billie Holiday - Long gone blues (1939)
- 10) Memphis Minnie - Me and my chauffeur blues (1941)
- 11) Lil Green - Why don't you do right ? (1941)
- 12) Rosetta Tharpe with Lucky Millinder Orchestra - Trouble in mind (1941)
- 13) June Richmond with Andy Kirk and his Clouds of Joy - 47th street blues (1941)
- 14) Helen Humes - He may be your man (1945)
- 15) Dina Washington - Blues for a day (1945)

7) RHYTHM AND BLUES

Con l'entrata in guerra, alle soglie del Natale del 1941, l'intera società e il Governo Federale degli Stati Uniti si mobilitarono per affrontare il periodo bellico fino alla vittoria finale combattendo contro i giapponesi e successivamente contro i tedeschi in Europa.

Alle centinaia di migliaia di soldati che avevano lasciato il posto di lavoro, subentrarono le donne, quasi come se fosse una occasione anticipata di emancipazione femminile (che si accentuerà a metà degli anni '50), le quali furono impegnate nelle industrie manifatturiere, negli ospedali, nei centri assistenziali per anziani ed in altri settori pubblici e privati facendo accrescere il benessere economico della nazione.

Queste condizioni di vita generale, non potevano permettere a tutti ciò che era stato possibile fare negli anni precedenti, sia bianchi che negri. Vale a dire che era scemato l'interesse per il divertimento a tutti i costi, per i concerti super affollati, per il ballo come divertimento di coppia e...naturalmente per le incisioni di nuova musica sia da parte di cantanti che di gruppi strumentali. I produttori musicali delle grandi case discografiche, le cui sedi erano a New York nella famosa 'Tin Pan Alley' (che significa 'vicolo della padella stagnata'), non potevano e non rischiarono i propri capitali da investire nel lancio promozionale di un nuovo talento canoro o 'band', perché la gente, in genere, era piuttosto restia a spendere soldi per i consueti passatempi del passato. Magari si aveva uno o due congiunti arruolati; chi aveva un fratello già al fronte o imbarcato su una portaerei o chi aveva un parente o amico morto combattendo in difesa della patria.

I negri americani, a decine di migliaia, furono arruolati o si presentarono come volontari nelle tre armi. Tra l'altro si ricorda qui lo stesso Woody Guthrie imbarcato su una nave della marina mercantile. In fondo, si era in guerra e in guerra mondiale, lunga, costosa e con milioni di morti.

Tutto questo fece affievolire il mercato discografico con una modesta quantità di vendite, però c'era ancora una buona fetta di esso sempre in attivo.

Difatti, se negli anni '30 il ritmo musicale per il divertimento dei giovani era stato supportato dal 'Dixieland' con piccole orchestre e dallo 'Swing' diffuso ampiamente con le grandi orchestre da ballo, per tutti gli anni '40 fu il 'Boogie woogie' a spadroneggiare sia con le grandi orchestre, che con i piccoli gruppi detti 'Combos' e con i cantanti solisti. E, mentre negli anni '20 e '30 i titoli delle canzoni composte terminavano, di norma, con la parola 'blues', in quelle degli anni '40 il termine più usato era 'boogie' incidendo anche sull'accresciuto senso del ritmo stesso. Poi, come si vedrà, la velocità del movimento musicale, sia nell'esecuzione che a livello di ballo effettivo sarà addirittura 'frenetico ed acrobatico' nel ritmo del 'Rock and Roll' degli anni '50 e nello stesso precursore che è il 'Rock-a-billy'.

Intanto nuove invenzioni strumentali erano state introdotte nel mondo musicale.

Nel 1931 negli USA da Adolph Rickenbacker fu inventata la 'chitarra elettrica'. Le sue corde, sollecitate manualmente emettono il 'suono' che, raccolto da un 'pick up' (raccoglitore) magnetico viene trasformato in un segnale che fuoriesce dall'amplificatore come suono accresciuto. Negli anni successivi il suo uso si diffuse fra i cultori strumentisti ed il cantante chitarrista che la adoperò per

primo nel 1935 fu il bluesman texano T. Bone Walker noto per le esecuzioni e canto di 'Stormy Monday' e 'Hypin' women blues' entrambe del 1947.

Il blues e il ritmo erano stati messi insieme ed esplosero con una straordinaria vendita di dischi, a partire dalla fine della guerra vittoriosa. La voglia di vivere e di divertirsi era ritornata pulsante in ogni americano e in ogni categoria sociale. Cominciarono ad affermarsi nuovi idoli canori in tutto l'immenso paese. Il denaro cominciò a circolare più di prima e il senso degli affari, del 'business', pervase le menti di molti imprenditori. Dal dopoguerra alla metà degli anni '50 il settore musicale dei concerti e del mondo televisivo ebbero una forte impennata nei guadagni conseguiti. Le piccole case discografiche indipendenti, chiamate 'indies' che vennero fondate dopo il 1945 per la incisione e vendita di dischi a 78 giri furono a Los Angeles con la Specialty di Art Rupe, a Memphis con la Sun di Sam Philips, a New York con l'Atlantic dei fratelli Ertegun e soci, a Chicago con la Chess dei fratelli omonimi, a Cincinnati con la King di Syd Nathan, a Los Angeles con la Aladdin dei fratelli Mesner, e poi la Capitol, la Dootone, la Sarg, la Fraternity, la Excello e tante altre, (tutte specializzate in musica rhythm and blues, nel rockabilly e nel rock and roll) che negli anni successivi scoprirono una grande quantità di talenti musicali tra i 'teenagers' (adolescenti) americani.

E fra gli artisti del tempo, tutti negri, (con l'eccezione di un oriundo italiano) sono da menzionare Sam Taylor, Louis Jordan, Tiny Bradshaw, Jimmy Liggins, Buddy Johnson, Alvin 'Red' Tyler, Joe Houston, Chuck Higgins, Sam Butera, Joe Liggins, Roy Milton tutti valenti 'honkers' (suonatori) di sassofono e famosi 'bandleaders' di gruppi orchestrali, i quali suonavano il proprio sassofono a più non posso al sollecito incitamento dei compagni col grido 'Blow, blow, blow! che vuol dire 'Suona, suona, suona!

Pertanto ciò poté accadere perché molti cantanti rurali che si traferirono dal sud al nord, come sappiamo, iniziarono ad esibirsi suonando la chitarra elettrica seguendo il collega T. Bone Walker. Fu nel 1942 che anche Mckinley Morganfield fu persuaso da Alan Lomax, un bianco etnomusicologo di origine italiana (Lomazzi, originari del Piemonte) a registrare alcuni dischi per conto della 'Library of Congress' di Washington, come aveva fatto in precedenza il cantante carcerato Huddie Leadbelly. Per tale occasione cambiò il proprio lungo nome e cognome in quello artistico: nacque così la leggenda di Muddy Waters che significa 'Acque fangose'. Subito dopo sottoscrisse un contratto per la Chess di Chicago dove registrò numerosi brani insieme a colleghi come Otis Spann al piano, Walter Horton all'armonica e Willie Dixon al basso. Il successo era assicurato con l'uso predominante della chitarra elettrica e l'abbandono di quella acustica (retaggio del passato anteguerra solo per i musicisti negri più anziani che vivevano nei distretti agricoli degli Stati del sud) il ritmo lento e lamentoso primitivo si era affievolito. L'uso della strumentazione subì un forte cambiamento e furono usati microfoni più moderni e migliorata l'acustica nelle sale di registrazione.

Un elemento aggiuntivo assai efficace che venne introdotto nei piccoli complessi, fu l'uso potente del suono emesso dal sassofono, sia tenore che baritono, che produceva una melodia trascinate ed eccitante. Avvenne così che quando il blues lento fu suonato con questi nuovi strumenti, divenendo più accelerato e fragoroso che invogliava al ballo, era nato, in pratica, il 'Rhythm and blues'.

Però, come venivano diffuse le canzoni registrate su dischi a 78 giri che erano frangibili?

Normalmente con l'acquisto dei dischi stessi che venivano riprodotti sui grammofoni casalinghi e si ascoltavano anche tramite l'apparecchio radio, che nelle case degli americani non mancava già dagli anni '30, in trasmissioni anche dal vivo. I cantanti di rhythm and blues e gli stessi componenti di gruppi strumentali erano soltanto negri.

Una ulteriore invenzione precedente venne alla ribalta in quel periodo.

Già nel 1889 due inventori americani, Louis Glass e William S. Arnold, avevano allestito il primo macchinario in cui introducendo una moneta in una apposita fessura, si riproduceva il suono di una canzone selezionata in precedenza dal cliente. Il modello successivo negli anni '30 aveva la forma grossolana di un 'comò' formato da un ripiano trasparente che permetteva di far vedere i dischi contenuti all'interno. La scelta della canzone avveniva dalla combinazione di numeri e lettere. Era l'antesignano di una apparecchiatura conosciuta come 'Juke box'.

Già negli anni '30 e '40 funzionavano dei juke box sparsi a migliaia nel vasto territorio statunitense fra supermercati, locali pubblici e rivendite per il diletto degli ascoltatori. Le ditte produttrici più importanti e specializzate ad essere presenti sul mercato americano, e poi nel resto del mondo fino agli inizi degli anni '70, furono la Wurlitzer, la Seeburg, la Rock-ola e meno la Ami che, in anni passati, nel 1927, presentò al pubblico una nuova apparecchiatura perfezionata.

All'interno, per la selezione potevano essere disposti, al massimo, soltanto dodici dischi a 78 giri e solo nel 1938 lo stesso mobile venne adornato dalla Seeburg con abbellimenti decorativi di diversi colori luccicanti, cui seguirono le imitazioni delle altre ditte concorrenti. Il modello più noto e famoso tra tutti fu il Wurlitzer 1015 che andò a ruba fra i collezionisti quando, negli anni '70, fu dismesso.

Per terminare, è significativo riprodurre il testo della canzone del 1947, composta ed eseguita dal cantante di colore Wynonie Harris dal titolo emblematico 'Good rockin' tonight', ripresa nel 1954 da Elvis Presley le cui prime due strofe riferiscono che:

Well, I heard the news, there's good rockin' tonight.

Well, I heard the news, there's good rockin' tonight.

I'm gonna hold my baby as tight as I can.

Tonight she'll know I'm a mighty, mighty man.

I heard the news, there's good rockin' tonight.

Be' ho sentito una novità, stasera - si può ballare un buon (motivo) rock

Be', ho sentito una novità, stasera - si può ballare un buon (motivo) rock

Terrò stretta la mia ragazza - tanto forte finchè potrò

Stasera lei verrà a sapere - che io sono un uomo così forte.

Ho sentito una novità, che stasera si potrà (ballare) un buon rock.

Dunque, la situazione musicale americana dal 1945 al '54 si era chiarita nei vari settori particolari.

Dal 1945 il jazz tradizionale era seguito più in Europa che negli Stati Uniti. Si rese autonomo ramificandosi prima nel 'be bop' (aspetto ritmico molto sofisticato e con pochi seguaci negli anni a venire) suonato magistralmente da Charlie Parker, Dizzy Gillespie, Thelonious Monk ed altri per avviarsi in forme ancora più evanescenti, seppure ben interpretato, verso il 'cool jazz' dei primi anni '50, da Jerry Mulligan, Zoot Sims, Chet Baker e il grande Miles Davis. Queste esperienze musicali accrebbero il connubio di normalizzazione fra musicisti bianchi e neri che lavorarono insieme per anni senza alcuna discriminazione razziale evidente.

Il 'blues' con l'impiego della chitarra elettrica e del sassofono, si è detto che si era 'velocizzato' nel ritmo incalzante e stimolante per il ballo che i negri chiamarono 'rhythm and blues', e dal quale i musicisti bianchi avrebbero prodotto, di lì a poco, un ritmo ancora più veloce ed un suono più pulito e ballabile chiamato 'Rock-a-billy' e poi 'Rock and roll' a partire dal 1954 per invadere tutti gli Stati del mondo conquistandoli.

Le canzoni e i motivi musicali del 'Rock and roll' sono riusciti, in tanti anni, a farlo in modo completo e pacifico.

7) RHYTHM AND BLUES - Discografia

- 1) Champion 'Jack' Dupree - Big time mama (1941)
- 2) Arthur 'Big boy' Crudup - That's all right, mama (1946)
- 3) T. Bone Walker - Hypin' women blues (1947)
- 4) Sticks McGhee - Drinkin' wine spoo-dee-o-dee (1947)
- 5) Wynonie Harris - Good rockin' tonight (1947)
- 6) Roy Milton - Hop, skip and jump (1948)
- 7) John Lee Hooker - Boogie chillen (1948)
- 8) Joe Morris - Bean and corn (1949)
- 9) Jesse Thomas - Let's have some fun (1949)
- 10) Pee Wee Hughes - Country boy blues (1949)
- 11) Lester Williams - Hey, Jack (1950)
- 12) Calvin Boze - Safronia B. (1950)

- 13) Floyd Dixon with Mary Jones and Johnny Moore's three - Real lovin' mama (1950)
- 14) Chuck Willis - Let's jump tonight (1951)
- 15) Clarence 'Gatemouth' Brown - She walks right in (1951)
- 16) Willis 'Gator tail' and the four Gators - Wine-o-wine (1951)
- 17) Eddie 'Guitar Slim' Jones - New arrival (1951)
- 18) Odelle Turner with Jesse Stone Orchestra - Alarm clock boogie (1952)
- 19) Houston Boines - Carry me business on (1953)
- 20) Little Junior's Blue Flames - Feelin' good (1953)
- 21) Earl Hooker - Move on down the line (1953)
- 22) Johnny O'Neal - Ugly woman (1953)
- 23) Houston Stokes - Baby's gone and left me (1953)
- 24) Walter 'Tang' Smith - Hi-tone mama (1953)
- 25) Buddy Johnson - Crazy about saxophone (1954)
- 26) Jesse Stone - Runaway (1954)
- 27) Jimmy Whitherspoon - Big daddy (1954)
- 28) 'H Bomb' Ferguson - Hole in the wall (1954)
- 29) Roy Brown - Fannie Brown got married (1954)
- 30) 'Big' Mike Gordon - You gotta to give (1954)
- 31) Louis Jordan - Fatback and corn licker (1954)
- 32) Dave Bartholomew - Jump children (1954)
- 33) Pee Wee Crayton - You know yeah! (1954)
- 34) Smiley Lewis - I'm a real gone lover (1954)
- 35) Red Prysock - Blow your horn ! (1954)

8) BLACK GOSPEL AND SPIRITUALS

Quando, secoli addietro, i portatori di croci e i Missionari che diffondevano il credo della Bibbia si stabilirono nel Nuovo mondo per convertire gli indigeni all'onnipotenza della cristianità, ben poco poterono realizzare rispetto a quello che fu il loro zelo ed impegno profusi.

Di sicuro, in ogni colonia di origine europea, posta in avanscoperta nell'immenso continente nord americano, poteva essere fondato un centro missionario per fornire una guida spirituale alle persone Europee che erano già cristiane o che sarebbero state convertite al nuovo Dio e quindi avrebbero praticato una nuova religione. La stessa Africa rappresentò una prima meta per questi coraggiosi Missionari che dovettero operare fra selvaggi superstiziosi e per niente raccomandabili, però dopo si impegnarono a convertire alla parola di Dio pure quelle anime che erano state sottoposte ad una condizione di schiavitù degradante dai bianchi dominanti.

Com'è ben noto, un gran numero di africani, ridotti in schiavitù, provenienti dalle zone rivierasche della Guinea e della Costa d'Avorio furono portati e venduti nei porti del nord America, da New Orleans soprattutto, a Boston, da Philadelphia a Charleston a partire dal 1619.

E nonostante le più orribili condizioni di vita di questi esseri umani, che i loro padroni, pur tenendoli come schiavi li consideravano delle vere bestie da lavoro, una cosa non dimenticarono e non persero della loro tradizione, e cioè l'eredità musicale che aveva permesso ad essi di conservare l'innato senso del ritmo, seppure fosse stato loro proibito l'uso dei tamburi durante le feste giacché i suoni prodotti erano considerati come probabili messaggi in codice ed aggreganti per possibili rivolte. La schiavitù negli Stati Uniti d'America aveva pressoché indotto i negri a seguire il credo religioso cristiano, facendo in modo che nel giro di due o tre generazioni gli antichi riti animisti e canti tribali della madrepatria originaria, venissero sostituiti da altri canti ritmici di ispirazione religiosa bianca che veniva loro permesso di seguire.

Da questa influenza di un sentimento religioso cristiano, derivò un nuovo stile musicale da chiesa. Inizialmente, alla gente di colore era stato consentito di apprendere inni e salmi sacri di origine cristiana e, successivamente essendo canti solo orali, poco per volta sia i ritmi che le parole furono trasformati di molto secondo il gusto e lo stile dei protagonisti. Pertanto, musica, ritmi ancestrali, parole e vicende di origine religiose, miste con un modo di sentire e di essere istintivamente africani, furono messi insieme dando luogo ad una diversa interpretazione negra di canti religiosi bianchi che, nel tempo, sarebbe stata conosciuta come musica 'Gospel'.

La parola 'Gospel', che significa in italiano 'Vangelo', come canto si riferisce alla musica religiosa esistente dagli anni '30 fino ad oggi nelle chiese afro-americane di tipo cristiano-metodiste. Essa è composta, suonata e cantata da un gruppo corale e da una voce solista, con accompagnamento di un pianoforte o organo o, a volte, col solo uso della chitarra e con l'hand clapping', cioè il battito cadenzato delle mani, durante eventi religiosi in cui tra il

predicatore ed i fedeli vi è spesso una evidente simbiosi supportata dalla musica e dal canto come 'trait d'union'.

Il testo di questi inni contengono narrazioni di episodi tratti direttamente dalla Bibbia, citando nomi di personaggi e luoghi particolari. Vi sono esecuzioni corali ritmate che esprimono la gioia della propria fede verso Dio o la figura di Gesù. Oppure, altre col canto di una voce solista o duo ed accompagnamento musicale.

Qui viene analizzato soltanto l'aspetto canoro del 'black Gospel', cioè dei canti dei neri americani, nei confronti dei canti religiosi del 'white Gospel' che riguarda i bianchi.

Sicuramente la più nota interprete di inni Gospel, a livello internazionale, è stata Mahalia Jackson che nacque a New Orleans nel 1911 e che in gioventù si trasferì a Chicago dove ben presto fu coinvolta nei tipici riti corali di chiesa, a causa della sua possente voce, dando quindi inizio ad una travolgente carriera musicale. Di sentimenti profondamente religiosi, con il suo gruppo corale accompagnatore, intraprese 'tourné' mondiali, esibendosi anche in molte città europee e registrò numerosi titoli di canzoni distribuiti in dischi 'long playing', cioè di lunga durata.

Per canto 'Spiritual' si intende, di norma un canto religioso cristiano prettamente 'spirituale', come fa capire il termine stesso ed era prodotto da una voce solista e da un gruppo corale che cantavano insieme 'a cappella', cioè senza accompagnamento strumentale ma solo con l'hand clapping oppure con l'abilità vocale di uno o due cantanti capaci di imitare con la sola voce una strumentazione inesistente come il contrabbasso: specialisti sono stati quelli del 'Golden Gate Quartet'.

Infatti, accanto alla voce solista della famosa M. Jackson, ben noti sono i componenti del 'Golden Gate Quartet' costituito nel 1930 che tuttora hanno moltissimi 'fans' che ascoltano le loro incisioni. Con il cambio periodico degli esecutori, da oltre ottant'anni, ottengono continui successi in concerti teatrali, televisivi e discografici di ispirazione religiosa, seppure strettamente connessi con la vita esistenziale della gente di colore.

Da menzionare sono pure Sam Cooke and the Soul Stirrers, the Fisk Jubilee Singers, the Selah Singers, Sister Rosetta Tharpe, the Southern Sons, Alex Bradford and the Abissinian Baptist Church Choir, the Swan Silvertones, the Five Blind Boys of Mississippi, the Jackson Southernaires, e the Edwin Hawkins and his Gospel Singers.

I componenti dei gruppi corali Gospel e Spiritual spesso composti da 15 a 20 - 25 persone indossano un ampio e lungo saio o camicione vivace di un solo colore e sotto diversi aspetti non è azzardato paragonarli ai gruppi corali religiosi delle nostre Confraternite vichesi sia per l'abbigliamento uguale che per i solenni inni o canti spirituali, che dir si voglia eseguiti durante i riti processionali o nelle chiese cittadine. Negli Stati Uniti sono chiamate 'Congregazioni', che sono da considerare, appunto, nei contenuti alla stregua delle nostre 'Confraternite' religiose laicali.

Sovente, esse sono invitate ad esibirsi al festival dell'Umbria Jazz a Perugia o a quello, altrettanto noto, di Porretta Terme in provincia di Pistoia o in manifestazioni natalizie tenute in RAI o in piazze di città italiane attirando numerosi curiosi ed appassionati di questa coinvolgente musica canora afro-americana.

8) BLACK GOSPEL AND SPIRITUALS - Discografia

- 1) Capitol City Four - Fire down yonder (1938)
- 2) Southern Sons - Lift every voice and sing (1942)
- 3) Wandering Boys - Lead me to that rock (1943)
- 4) The Golden Gate Quartet - God's gonna gut'em down (1946)
- 5) Sister Rosetta Tharpe - Up above my head (1947)
- 6) Mahalia Jackson - Dig a little deeper (1947)
- 7) Sister Rosetta Tharpe and Marie Knight - Precious memories (1947)
- 8) The Pilgrim Travelers - I want my crown (1948)
- 9) Elder Charles Beck - You've got to move (1948)
- 10) The Selah Singers - Why not today? (1950)
- 11) Sam Cooke and the Soul Stirrers - Just another day (1952)
- 12) The Swan Silvertones - Shine on me (1952)
- 13) The Meditation Singers - Certainly Lord! (1958)
- 14) Clara Ward - Just a closer walk with thee (1961)
- 15) The Five Blind Boys of Mississippi - Leaning on the everlasting arms (1964)